

Studi, ricerche, approfondimenti e traduzioni  
Avv. Carmine Alvino

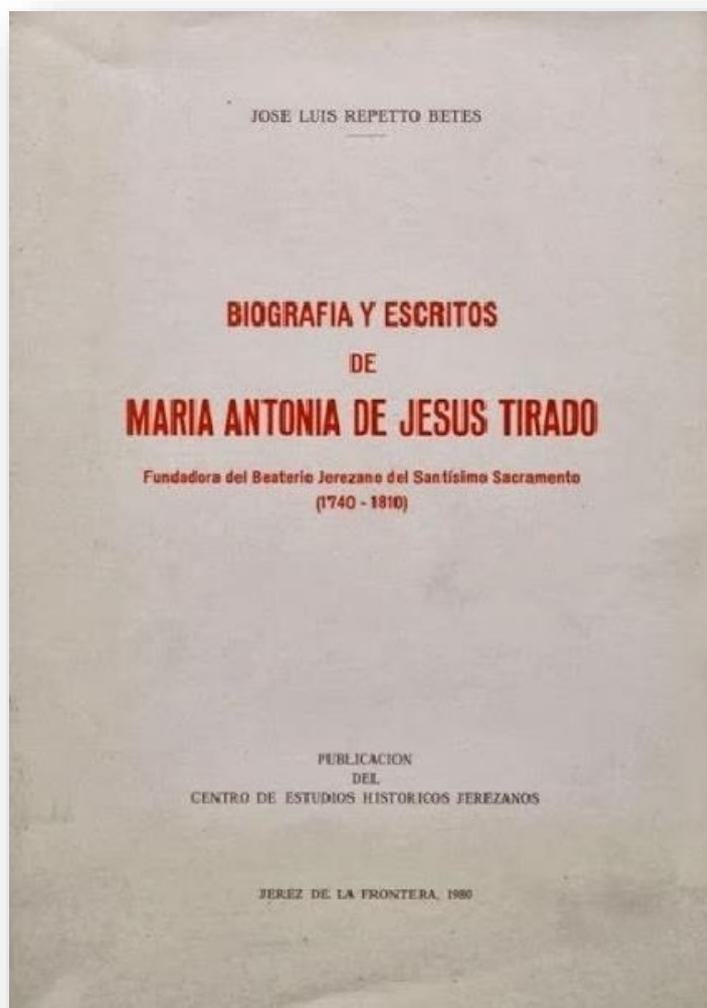
**S. URIELE E LA SERVA DI DIO**  
**VEN . MARIA ANTONIA DE JESÚS TIRADO (1740 - 1810)**  
**DI JEREZ DE LA FRONTERA (Spagna)**





**Sulla Serva di Dio Maria Antonia de Jesús Tirado (1740-1810)**, fondatrice dell'ordine religioso delle Dominicane del Santissimo Sacramento e del Beaterio di Jerez de la Frontera, oggi in odore di beatificazione, abbiamo rinvenuto ben sei pagine di intensi e misteriosi dialoghi tratti dalla biografia, con l'Arcangelo Uriele!

## **DOCUMENTAZIONE CONSULTATA:**



In Italia c'è poco di questa straordinaria personalità del cattolicesimo, in quanto gran parte della biografia di Maria Antonia, deriva da fonti perlopiù scritte in lingua spagnolo.

Per tali ragioni, risalire ad una biografia certa della stessa è stato molto difficile, ed alla fine, dopo vane e poco proficue ricerche, abbiamo deciso di farci spedire il libro ufficiale della sua biografia direttamente da una nota libreria di Jerez e dunque, traiamo la maggior parte delle testimonianze su questa Serva di Dio, e specialmente quelle sull'Arcangelo Uriele, dal testo :

***José Luis Repetto Betes, Biografía y escritos de Maria Antonia de Jesus Tirado fundadora del Beaterio Jerezano del Santísimo Sacramento (1740-1810) publicación del Centro de Estudios Históricos Jerezanos, Jerez de la Frontera 1980.***

Per la verità il libro in questione è a sua volta già un sunto del diario spirituale della suora, stabilizzato dall'abile mano del biografo: *Josè Luis Repeto Bento*.

Il testo, scritto in spagnolo del '700, non è facilmente traducibile in italiano e dunque abbiamo faticato moltissimo a presentare al lettore una versione chiara e condivisibile.

Il libro in questione si divide in varie parti:

- *la biografia ufficiale,*
- *il diario spirituale,*
- *le esperienze mistiche, ed infine:*
- *la corrispondenza epistolare col Beato Diego Josè di Cadige, al secolo Francisco José López Caamaño García Pérez, presbitero cappuccino spagnolo, proclamato beato da papa Leone XIII nel 1894.*

La figura di Maria Antonia oggi è molto venerata dalla città di Jerez de la Frontera, in Spagna, tanto che numerose persone giungono presso la sua statua, per chiedere continue grazie.

## **BREVE BIOGRAFIA**

Maria Antonia de Jesus Tirado y Ramirez nacque a Jerez de la Frontera in Spagna il 13 dicembre 1740, da Diego Alonso Tirado e Maria Ramirez.

Di famiglia umile e religiosa, la sua infanzia fu molto dura, segnandola per il resto della vita.

Fu cagionevole di salute, anche a causa delle mistiche ferite che il Signore le impartiva per la salvezza di molte anime.

Nel 1747 la ragazza su ordine della madre, cominciò a prestare aiuto nelle faccende domestiche, ma due anni più tardi contrasse una grave malattia che la condusse fin quasi alla morte.

Inaspettatamente poi guarì per l'intercessione di San Domenico de Guzmán.

La Biografia segna al 1752 la festa della conversione di Antonia , al compimento del 15° anno di età, quando, improvvisamente, dopo un'adolescenza ribelle e anticonformista si sentì toccare internamente da Dio, comprendendo così che la vita che aveva vissuto fino ad allora non era quella che il Signore voleva per lei.

Ebbe come primo direttore della sua anima il sacerdote D. Alonso de Cala e Vazquez, uomo prudente, che la condusse sulla via dell'obbedienza e dell' ascetismo, la introdusse all' orazione mentale, alla preghiera assidua e alla frequenza nei sacramenti.

Il 1757 circa, cominceranno le sue esperienze mistiche, le visioni e le rivelazioni che umilmente presentò al discernimento del suo direttore spirituale. Proprio in quegli gli anni, Antonia scoprirà di avere un'interiorità davvero straordinaria la quale comincerà a poco a poco ad emergere.

Morta la madre nel 1770, per riprendersi dalla grave perdita, si diresse a Puerto Real dove conobbe un umile sacerdote, tale P. Josè Sanchez, il quale di lì a poco influirà molto sulla spiritualità di Antonia, divenendo con il permesso del suo confessore di Jerez, il nuovo confessore della suora in quella città.

Sempre in quegli anni si assistette alla dura condotta del padre Cala, che per provare la sua virtù, usava rivolgerle parole severe, per evitare che le sue esperienze mistiche potessero farla insuperbire.

Nel 1777 ebbe la prima grave crisi di salute che la segnerà per il resto della vita.

***Ottenne misticamente da Dio, infatti, una ferita profonda al lato destro delle costole che per tre mesi le impedì di riposare e la condusse spesso in stati agonici e nell'impossibilità di respirare.***

L'anno successivo, Antonia subì un altro grave lutto per via della perdita anche del padre, che la segnò profondamente.

All'età di 19 anni il direttore cominciò a chiederle penitenze corporali e nel 1761 la autorizzò ad entrare nel terzo ordine di San Domenico.

***Come detto, trascorrendo molto tempo anche a Puerto Real, il p. José Sanchez, francescano alcantarino, le consigliò di iniziare a mettere per iscritto le sue esperienze spirituali.***

L'8 dicembre 1779 fece voto di castità per tre anni.

Tra il gennaio del 1781 e quello del 1783 restò muta venendo alimentata solo con pane e acqua ed Eucaristia, mentre l'8 aprile di quell'anno avvenne la morte del suo direttore spirituale.

Sotto la guida di P. Sanchez nominò come nuovo direttore padre Andres Ruiz che aveva la reputazione di santo a Jerez, il quale le permise di fare i tre voti di povertà, castità e obbedienza nel terzo ordine di San Domenico.

L' 8 luglio 1787 vestì l'abito di terziaria dominicana, che non avrebbe mai più abbandonato.

***E proprio in quell'anno le venne l'idea di fondare un "Beaterio" cioè una comunità di suore dedita ai lavori più disparati, ma soprattutto all'educazione di giovani fanciulle.***

Il 16 aprile 1790 fece voto di clausura sulla piaga dal costato di Cristo.

***Nel dicembre 1792 incontrò il beato Diego José di Cadice che le diede diversi incarichi nella collegiata di Jerez. La Biografia registra intensi scambi epistolari con questo Sant'uomo con cui strinse un'alleanza spirituale e di preghiera molto forte, e il beato la sostenne anche con le sue proprie preghiere.***

Il 2 gennaio 1797 morì P. Ruiz e Maria Antonia chiese al Beato Diego Jose di dirigerla direttamente, ma il Sant'uomo la pose sotto la direzione del suo amico Francesco Gonzalez de Ecija.

Intanto cresceva la sua fama di taumaturga , mentre giungevano da lei anche molte persone per presentarle i loro problemi e chiedere il suo aiuto.

***Il Beato Fray Diego José e P. Gonzalez chiesero inoltre ad un religioso trinitario del luogo di esaminare la situazione spirituale di Maria Antonia e costui comunicò loro che la donna era in una condizione interiore di "matrimonio spirituale".***

## IL BEATERIO DELLE DOMINICAS DEL SS.MO SACRAMENTO DI JEREZ



***Il 4 ottobre 1799, quando il Beato Fray Diego Jose venne a predicare nuovamente a Jerez , autorizzò Maria Antonia a vivere assieme ad altre terziarie domenicane affinché formassero in quella casa una comunità.***

Difatti Maria Antonia desiderava servire Dio, sentendo sempre di più la spinta interiore per la costruzione di un *beaterio* di terziarie domenicane in Jerez de la Frontera, unendolo all'ordine dei predicatori.

Quella comunità doveva essere segno tangibile della presenza di Dio tra gli uomini, volta sia allo svolgimento degli esercizi spirituali delle monache che all'insegnamento ed alla formazione delle fanciulle per bene della città.

P. José Diaz, Vicario generale del O. P.di Spagna, aggiunse Maria Antonia e le sue compagne alla comunione di grazia e di indulgenza con l'ordine domenicano.

Il 6 gennaio 1800 iniziarono le vestizioni dell'abito, mentre Maria Antonia fu eletta come madre superiora e maestra di novizie.

Morto suo fratello Thomas , Antonia lasciò a sua sorella la sua casa e i suoi beni, per mettersi al servizio della Fondazione.

Morto anche il Beato Diego José, P. Gonzalez visitando Jerez, diede le norme e le disposizioni sulla vita comunitaria (gennaio 1802).

Quello stesso anno, nel mese di luglio, il Consiglio della città di Jerez concesse il permesso per la fondazione del *Beaterio* mentre il re e l'arcivescovo di Siviglia, diedero la loro licenza.

Nel 1806 Maria Antonia decise di dedicare la fondazione all' educazione delle ragazze del villaggio, ottenendo anche la licenza comunale.

Il 1° luglio 1812 la piccola comunità iniziò l' insegnamento, senza soluzione di continuità fino ai giorni nostri.

Il 27 gennaio 1807 Papa Pio VII concesse alla casa, l'oratorio privato con il tabernacolo.

L' ottobre 1809, fu costretta a stare a letto malata e così assistette all'ingresso delle truppe francesi a Jerez (4 febbraio 1810) prendendo rifugio in un convento di clausura e facendo poi ritorno al *Beaterio* solo nel mese di marzo.

***Maria Antonia consegnò il suo spirito a Dio il 19 aprile 1810 , giovedì Santo, alle ore 9.30 di sera.***

## **CAUSA DI BEATIFICAZIONE**

In vita godette di una grande fama di santità tra i suoi direttori spirituali, sacerdoti e religiosi che la conoscevano e tra la gente comune.

Al momento della sua morte centinaia di persone accorsero al suo funerale, posando rosari e medaglie sul suo corpo e, nonostante la presenza delle truppe francesi a Jerez, non si acconsentì a seppellirla presso il cimitero pubblico, (obbligatorio dal 1800), ma nel cimitero collegiale.

***La fama di santità si rafforzò quando poco dopo la sua morte i suoi scritti e le lettere dei suoi confessori vennero raccolti e si cominciò a diffondere la sua biografia grazie al lavoro di p. Francisco Haro del Rosario, religioso scalzo francescano.***

Terminata la sua opera, i suoi resti furono trasferiti nel 1886 presso il Beaterio e la sua fama persiste fino a giorni nostri.

***Il 20 giugno 2011 si è avuta presso il salone degli atti del Collegio del Beaterio da lei fondato, la sessione di apertura del processo di beatificazione e canonizzazione della Serva di Dio Maria Antonia de Jesus Tirado, fondatrice a Jerez de la Frontera dell'ordine monacale femminile delle "Hermanas Dominicas del Santísimo Sacramento".***

Il Pastore diocesano ha aperto questo processo una volta ricevuta la richiesta del 23 aprile 2007, grazie anche alla già depositata documentazione storico - devozionale che attesta la fama di santità di questa suora.

Il prelado ha consultato i Vescovi delle diocesi andaluse e ha ottenuto le loro opinioni favorevoli all'avvio del processo.

Allo stesso modo, secondo quanto prescritto dalla procedura di istruzione Sanctorum Mater, è stato esposto ai cancelli delle parrocchie, l'editto che invita tutti i fedeli a comunicare notizie utili relative alla causa.

## DEVOZIONE A MADRE MARÍA ANTONIA DE JESUS TIRADO A JEREZ



Statua di Maria Antonia a Jerez e bagno di fedeli

A Jerez de la Frontera, la Madre Maria Antonia, tiene ancora oggi, molti devoti i quali sono soliti dire che *“non le si avvicinano senza recitarle una preghiera”*: alcuni per ringraziarla dei favori e delle grazie ricevuti - che sono molti - ed altri anche solo per affidarsi a lei e chiederle di ottenere loro quanto essi desiderano per i propri bisogni spirituali; altri ancora semplicemente per devozione personale.

È molto venerata anche in Sudamerica, come testimoniato dalle tante grazie e favori inviati per iscritto presso la sede del *Beaterio*.

### ESPERIENZE MISTICHE

Come abbiamo potuto constatare da questa breve disamina dei fatti concernenti la vita di Maria Antonia, la sua biografia registra numerosi prodigi, visioni ed esperienze mistiche.

Ella ebbe visioni e apparizioni del Signore, della Vergine Maria e dei Santi; godette di numerose estasi durante le quali ricevette particolari doni mistici.

Dopo un lungo periodo dedicato alla meditazione sul dolore e sulla sofferenza di Gesù nella Passione, subisce la "**Stigmatizzazione**".

Ottiene da Gesù anche il fenomeno mistico del "**Cambio dei Cuori**" e quello del "**Matrimonio Spirituale**" e dell' "**Abbraccio del Signore**".

Sono tutte esperienze che la mistica classica ha da tempo classificato e che non si prestano ad una visione prettamente esteriore quanto interiore.

Il *Matrimonio Spirituale* è la risposta al questionario che il Beato Diego Josè di Cadige le inviò, volendo conoscere lo stato interiore della sua anima. Le fu dunque trovato lo stato di "*Matrimonio Spirituale*" ovvero di perfetta unione con Cristo.

Il secondo fenomeno, della *Stigmatizzazione* è una esperienza vissuta da moltissimi mistici e soprattutto da San Francesco D'Assisi, ma a differenza che negli altri casi, laddove la stigmatizzazione avviene grazie ad alcuni fasci di luce che dalle ferite del Crocifisso attingono il veggente, nel caso di Maria Antonia, questo fenomeno è più originale. Le appaiono San Francesco, San Domenico, Santa Teresa d'Avila e Santa Caterina da Siena, assieme a tre Angeli con gli strumenti della passione in mano (*lancia, chiodi e corona di spine*), i quali le provocano le ferite del Redentore accostando le stesse nei luoghi canonici delle piaghe di Cristo.

Più raro il fenomeno del *Cambio dei Cuori*: nel caso di Antonia, il Signore le appare sotto le vesti del Buon Pastore, aprendosi il petto con le mani e offrendo ad Antonia il suo cuore mentre fa la stessa cosa anche per Antonia.

Il quarto episodio dell' *Abbraccio*, avvenne invece una notte, quando le apparve Cristo in Croce che la strinse al Suo petto, sul modello di quanto accaduto a San Francesco.

La terza parte della biografia è occupata dai resoconti delle sue visioni od estasi mistiche, redatti dalla stessa Serva di Dio, che li compilò su ordine del suo confessore, p. Josè Sanchez nel Settembre 1779.

*Oltre alle visioni di Gesù Cristo, di Maria, dei Santi e degli Angeli, trovano collocazione in questa parte i singolari colloqui con l'Arcangelo Uriele.*

## **L'ARCANGELO URIELE E SUOR MARIA ANTONIA DE JESUS TIRADO: UN RAPPORTO CONTROVERSO**

**La menzione dell'Arcangelo Uriele trova collocazione all'interno del "Diario delle sue esperienze mistiche" raccolte dal biografo a pag. 142 e ss. .**

Il confessore della suora, Padre Sanchez, data queste documentazioni al 4 ottobre 1779, momento in cui riferisce a Antonia, di aver ricevuto il diario e di averlo approvato nel suo contenuto.

Ciò è molto importante perché continuamente la suora pensa che queste visioni o siano delle illusioni o al peggio dei casi di seduzioni diaboliche.

*Pesa al riguardo , specie nel rapporto con San Uriele, l'estrema ostilità e difficoltà della chiesa nel voler superare l'arresto del Sinodo Romano II sotto Zaccaria Papa, del 745.*

Tuttavia, l'opinione di Padre Sanchez su queste particolari manifestazioni mistiche, è la seguente (come si riporta la sua sentenza a pag. 145) : ***"Tutte le visioni, apparizioni e locuzioni interiori che la s.v. ha tenuto e di cui mi scrive sono vere e celestiali come lo manifestano chiaramente gli affetti e gli effetti meravigliosi che causano nella sua anima, lasciandola fervorosa, amabile, assorta ed elevata a Dio e provando dolcezze tanto ineffabili e delizie così eccelse"***.

**Il Diario che padre Sanchez ha letto ed approvato - scrive ancora il nostro biografo , p. Betes - si estende evidentemente anche alla "strana" strana apparizione dell'angelo Uriele, come riferisce il medesimo autore come segue: *lo que se confirma por su referencia a la extraña aparición del ángel Uriel.***

**LE APPARIZIONI DI URIELE, SONO RIPORTATE IN DIVERSI BRANI, RECENSITI NEI GIORNI 3, 4 ED ANCORA 6 DEL DIARIO DI MARIA ANTONIA DI JESUS TIRADO, COLLOCATI A PAG. 150 - 156 DELLA BIOGRAFIA CHE CI È PERVENUTA.**

*Vale la pena aggiungere che, le difficoltà dottrinarie che si trovano all'interno della tradizione ecclesiastica, trovano nelle visioni dell'Angelo Uriele di suor Maria Antonia de Jesus Tirado, un chiaro ed analogo riflesso, con Uriele che chiede alla veggente se vuole essere sua devota, e la suora impegnata a rifiutarlo nonostante lo stesso l'avesse aiutata nella battaglia con il diavolo e nella stesura di alcuni brani del diario.*

### **GIORNO 3 - VISIONE DELLA CONDOTTA MORALE DEI CANONICI. VISIONE DELL'ANGELO URIELE**

*Quando andai per fare la comunione un diavolo venne con me fin dentro il Sagrario, fino a quando mi comunicai. Vidi lì tutto il coro dei chierici così che non era possibile vedere fino al Sagrario e nel coro vidi così tanti diavoli che era un vero orrore. A uno gli facevano una danza intorno, ad altri tiravano il pane che teneva nel sacchetto e a ciascuno mormoravano all'orecchio. Io chiesi loro che facevano lì, perché molestavano e strattonavano i ministri del Dio che adoravano, ma essi mi fecero una risata molto grande e mi diedero molti schiaffi dicendo: "Come lodano bene il loro Creatore! Guardami, ascolta e resterai esterrefatta. Guarda quel canonico! Non ha altra preoccupazione che l'opera e i balli, e guarda l'altro ...". Io gli risposi: " Vattene all'inferno perché non voglio saperne nulla, vattene!". E se ne andarono tutti. Chiesi al Signore per tutti i suoi ministri che concedesse loro la devozione a stare nel coro, recitando l'Officio Divino. Poi un giorno ero entrata nello scrittoio di un mio fratello mentre stava pregando e lì un diavolo stava scrivendo frettolosamente. Presi il rosario, glielo misi avanti e gli chiesi: "Che fai lì, maledetto?" e mi disse che stava scrivendo della scarsa devozione che teneva quel sacerdote. Così come tornai a casa mia, un Angelo venne a sedersi accanto a me emi disse: "Guardami se sono bello!". Gli domandai come si chiamava e mi disse che si chiamava Uriele e che se lo avessi pregato sempre sarebbe restato in mia compagnia e difesa e che era*

***compiacimento di Dio che divenissi sua devota. Io gli gettai addosso il rosario ed egli si mise a ridere e mi disse: “Non sono il diavolo, non temere, che ciò è vero!”. Io non lo prego e non lo credo e tutto mi sembra una menzogna. Durante la notte, quando mi misi a recitare il rosario vidi la Santissima Vergine molto seria con me e mi disse quando terminai di pregare: “ Dimmi, Antonia di Gesù, mi prometti di non chiedere più nulla a questa donna?<sup>1</sup> Se non me lo prometti non ti do il mio amato Figlio né vengo più a trovarti!”. Io le dissi: “ Madre Mia, io non glielo chiederò più! Ecco , Signora, questa donna prega molto per il perdono dei miei peccati e siccome io ne tengo tanti e ho offeso così tanto l’ Amato della mia anima, rimango così afflitta e per questo glielo chiedo!”. E la Signora mi disse: “ Figlia, non sai tu forse che io sono la Madre dei peccatori? Prega tu me, perché io pregherò per il perdono dei tuoi peccati e te lo otterrò da Mio Figlio, ma non chiederlo a questa donna, e fino a quando non vedrò che lo fai, non ti do più mio figlio!”, così coprì il Bambino e scomparve, restando il mio cuore così infiammato che mi sembrava di morire. Durante la notte, quando mi misi a pregare, il diavolo stava tutto impegnato a non darmi un attimo di respiro, perché aveva deciso di stare nel letto assieme a me, in modo che trascorressi gran parte della notte in sua compagnia. Io presi da lì il rosario e come mi mettevo a pregare, mi dava degli strattoni che mi facevano cadere, fino a quando venne l’Angelo di cui ho parlato, San Uriele, e scacciò via tutti e rimase lì finchè non terminò la preghiera.***

#### **GIORNO 4 - I DEMONI CERCANO DI IMPEDIRLE DI FARE LA COMUNIONE. IL SIGNORE LA ANIMA AFFINCHÈ PROSEGUA A SCRIVERE IL SUO DIARIO.**

*Quando entrai nella Chiesa sentii un tale rumore che mi sembrava che la chiesa stesse tutta sprofondando, perché tutti i mattoni si stavano fracassando assai. Si sentivano voci che dicevano: “ Che vergogna, che la chiesa sprofonda, che sprofonda senza rimedio!”. E vidi molti muratori correre per la chiesa e uno mi si accostò e mi disse: “Signora, torni a casa sua che sta sprofondando la Cappella del Sagrario!”. Ebbi un sussulto nello spirito e risposi: “ Dove posso meglio morire che accanto al Signore Sacramentato?”. Un altro in abito monacale mi disse: “ Non ti importa che ti ho dato la comunione? Se ne vada, mia signora, che stanno per chiudere*

---

<sup>1</sup> Nel Diario, Maria Antonia era solita domandare ad una venerabile consorella di pregare il Signore per il suo perdono, ritenendosi una peccatrice, invece di interpellare direttamente la Santa Vergine. La Madre di Dio, la riprende per questa mancanza di fede, nelle sue celesti facoltà, fra cui quella di essere – Madre dei Peccatori.

la porta, perché sta rovinando la chiesa, non sia sciocca!”. Io gli risposi: “Morirò qui!”. Ed essi dissero: “ Non c’è rimedio per questa donnicciola, non la possiamo convincere e tiene la testa dura di una formica! Stiamo facendo cadere nella pena eterna persone molto più importanti come il vescovo di Jean mentre tu sei molto piccola! Ed anche ad un altro che stava nella Chiesa di Siviglia ed era un stanto, mentre veniva a comunicarsi, gli dissero di andarsene a casa e che non si comunicasse con questa idea, ma questa piccola donnicciola, non la possiamo convincere!”. Se ne andarono proferendo maledizioni. Venne il mio confessore e mi diede la comunione e come presi la comunione sentii una musica d’Angeli con degli strumenti, e ciò che cantavano era “Gloria in excelsis Deo”, e mi disse il Signore: “ E tu, Figlia Mia, non canti? Vieni tra le mie braccia , perché voglio che ti riposi dentro di loro!”. Io rimasi addormentata tra le braccia del Signore, godendo così tanto che non posso spiegare con le parole. Quando rinvenni mi rizzai dando delle grida come se fossi pazza. Il mio confessore mi disse: “Donna, vuoi forse schiamazzare in chiesa? Vuoi che dicano che sei pazza? Trattieniti quanto puoi!”. Alla fine, mi viene ad accadere che una sera che stava il Signore Sacramentato, mi diede un gridò così grande che mi fece svegliare dal sonno in cui stavo, perché mi comunicò spiritualmente. Questo accadde nel mese di Agosto, giorno di Nostra Signora della Neve, alla sera. **Durante la sera sentii una voce che mi diceva: “ Antonia perché non scrivi? Vai a scrivere perché non verrà da te il diavolo, perché sto io in tua difesa!”. Io gli domandai chi fosse , e rispose: “ Sono Uriele, vuoi vedermi?”. Io gli risposi di sì, che lo volevo vedere, perché è molto bello. Io lo vidi e lui mi disse: “ Non sono bello, amica?” Io gli dissi di sì. Poi rispose “Addio, perché vado a fare visita ad un’altra amica che tengo sotto la mia protezione!” e così sparì lasciando il mio spirito così tanto allegro che non possono misurarlo – voi potete farlo!”. Quando mi posi in preghiera vidi il Crocifisso che grondava sangue e mi disse: “ Guarda Antonia di Gesù come sto per te! Vuoi aiutarmi, figlia mia? Guarda quest’anima che è di un sacerdote che è appena morto. Guarda che accade (era tutta circondata di nemici) , che lo conducono all’inferno. Andava lanciando delle grida tanto che provavo compassione a vederlo e diceva: “Dove mi portano! Dove mi portano i nemici! Non hai alcun rimedio per me, Vergine Madre? Vergine Santissima liberami da questi nemici!”. Ma la Signora girò il viso da un altro lato e non voleva guardarlo, mentre io stavo pregando molto afflitta e allora mi disse la Vergine: “Figlia, non volle**

*pentirsi, dicendo messa con un peccato mortale per ventun anni e teneva una tale posatezza che non gli bastavano le più forti ispirazioni che gli inviava mio Figlio fin quando non gli diede la sentenza di condanna senza rimedio, per sempre. E tutto scomparve e io rimasi pregando molto afflitta per aver visto ed udito queste cose.*

**GIORNO 6- SUFFRAGI PER VARI DEFUNTI. VISIONE DELL'ANGELO URIELE. ANSIA PER L'OBIETTIVITÀ DI TALI VISIONI. LE VIENE MOSTRATO LO STATO DELLA SUA ANIMA.**

*Quando andai per prendere la comunione vidi cinque anime del Purgatorio che mi chiedevano discipline e che ascoltassi per loro la messa per lo spazio di cinque giorni e il mio confessore mi disse che le raccomandassi a Dio perché non voleva darmi il permesso per la disciplina e che così che se me ne appariva un'altra, che dicessi di chiederlo per il Signore Sacramentato Gesù Cristo e lo avvisassi di quello che mi avrebbe risposto. Queste cinque anime mi dissero che erano morte in guerra, portando diverse fiamme molto scure. Passò come un'ombra e una ad una andavano passando, e tutte e cinque passarono chiedendo con lacrime e grida tanto dolorose che non avevo cuore per loro. Bacciarono il rosario che avevo preso. Io mi stancai di pregare e pregai direttamente il Signore per loro ed esse scomparvero. E la sera stessa ne vidi un'altra. Questa era di un parente del mio confessore per il quale, seppur stava male, mi aveva raccomandato che pregassi Dio per la sua salvezza perché aveva molte mancanze e che domandassi a Dio che la facesse stare meglio se lo voleva e se non lo voleva, che si facesse la volontà di Dio. Il mio confessore non mi disse che era morta<sup>2</sup>. Io glielo chiesi e mi disse che se fosse stato nell'ora in cui l'avevo vista non dovessi rispondere; mi disse solo che se era morta la affidassi a Dio, e che facessi quello che mi aveva chiesto, che si trattava di una disciplina di mezz'ora per lo spazio di otto giorni. **Quando andai a mangiare vidi l'Angelo Sant' Uriele, che è molto bello e tiene sei ali, e mi disse: "Guarda che bello sono! Non vuoi essere mia devota? Non mi vuoi, figlia mia? Vengo a stare accanto a te mentre mangi, perché il diavolo adesso vuole lottare molto con te!". E mentre io mangio, i nemici fanno forza per venire dove io stavo mangiando, ma l'Angelo li scacciò via tutti, e rimase lì fin quando non finii di mangiare, arrabbiato perché non lo prego. Ma tutto è per me confuso perché***

---

<sup>2</sup> Si tratta di un passo di difficile comprensione, ci scusiamo con il lettore

*non credo a nulla di quello che mi accade e neanche se ho davvero l'Angelo Uriele. Sono tutte tribolazioni, perché non so che cosa è ciò che mi accade, se sia il diavolo o siano illusioni. Non credo neanche che sia nulla di buono, tutto mi sembra un inganno. Guardi la s.v. la mia vita. Alcune volte mi stanco di pregare, e temo che sia un inganno e chiedo a Dio che non mi succeda nessuna di queste cose che mi fanno molto soffrire*

... .

a Dios por mí, que me perdone el Señor tantos pecados como tengo. El rosario lo tuve un día, y luego vino la Virgen y se lo llevó. Cuando me puse a la oración empecé a meditar cuando clavarón al Señor en la Cruz, y al instante se me apareció derramando mucha sangre y me dijo: Dame algún alivio, hija mía. Yo empecé a llorar mis pecados y le pedí al Señor misericordia y perdón de tantas culpas como tengo y el Señor desenclavó un brazo me enjugaba las lágrimas y me decía: Hija mía, no llores más que ya estás perdonada, ven, hija mía, a padecer lo que padecí por tus pecados. Sentí tan fuertes dolores de pies y manos y que todos los nervios del cuerpo me parece que se me encogieron, que no podía levantarme cuando acabé, ni fue posible menearme hasta que pasó un rato muy largo.

### Día 3

*Visión sobre la conducta moral de los canónigos.*

*Visión del ángel Uriel.*

Cuando fui a comulgar se vino un diablo conmigo y así que entré en el Sagrario se fue. Así que comulgué ví todo el coro de los clérigos siendo así que no se ve desde el Sagrario, y en él ví tantos diablos que era un horror; a unos le daban baile; a otros le sacaban pan que tenía en la faltriquera, y a cada uno le hablaban al oído; yo les dije qué hacían allí, que se fueran y dejaran a los Ministros de Dios que lo alabaran; y ellos dieron una risada muy grande, y muchas palmadas y decían: ¡Qué bien alaban a su Criador! Mirame, escucha y te quedarás espantada; mira aquel Canónigo no tiene otro sentido sino en la ópera, y los bailes; el otro... Y yo le dije: Vete al infierno que no quiero saber nada, vete; y se fueron todos. Le pedí al Señor para todos sus ministros que el Señor les diera devoción en coro y rezando el Oficio Divino, pues un día había entrado en el escritorio de mi hermano cuando estaba rezando y estaba un diablo escribiendo a toda prisa; le dí con el rosario, y lo llevé por delante y le pregunté: ¿Qué hacías allí, maldito? Y me dijo estaba escribiendo la poca devoción que tenía el Ministro. Así que me vine a mi casa, vino un ángel, se sentó junto a mí, y me dijo: Mirame si soy hermoso. Yo le pregunté que cómo se llamaba; y me dijo que se llamaba Uriel, que le rezara y siempre estaría en mi compañía y defensa, que era del agrado de Dios que fuera su devota; yo le toqué el rosario y se reía y me dijo: No soy el diablo, no temas que esto es verdad. Yo ni le rezo ni le creo, todo cuanto

me pasa me parece como mentira. A la noche cuando me puse a rezar el rosario, ví a la Santísima Virgen muy seria conmigo y me dijo así que se acabó de rezar: Dime, Antonia de Jesús, ¿me das palabra de no querer a esa mujer? Si no la das, no te doy a mi Hijo querido, ni vengo más a verte. Yo le dije: Madre mía, yo no la querré más; mirad, Señora, esa mujer pide mucho por el perdón de mis pecados y como yo tengo tantos y he ofendido al amado de mi alma tanto, estoy consolada, y por eso la quiero; y la Señora me dijo: Hija, ¿no sabes tú que yo soy madre de los pecadores? Pídemelo tú a mí que yo pediré por el perdón de tus pecados y te lo alcanzaré de mi Hijo y a esa mujer no la quieras, y hasta que yo lo vea, no te doy a mi Hijo; y tapó al niño y desapareció quedando mi corazón tan inflamado que me parecía que me moría. A la noche cuando me puse a la oración, estaba el diablo empeñado en no dejarme sosegar ni un instante, y que se había de acostar conmigo en mi cama, que así pasaría buena noche en su compañía; yo le eché de allí con el rosario y así que me ponía a la oración me tiraba unos tirones que me hacían caer, hasta que vino el ángel que he dicho, San Uriel, y los echó a todos y se estuvo allí hasta que se acabó la oración.

### Día 4

*Los demonios intentan impedirle que comulgue. El Señor la anima a que siga escribiendo su diario.*

Cuando entré en la iglesia oí tal ruido, que parecía que la iglesia se estaba hundiendo, porque había mucho estruendo con las tejas, se oían voces que decían: ¡Qué lástima de iglesia que se hunde, que se hunde sin remedio! Y ví a muchos albañiles corriendo por la iglesia, y uno se arrimó a mí y me dijo: Señora, váyase V. a su casa que se está hundiendo la Capilla del Sagrario; a mí se me levantó el espíritu y respondí: ¿A dónde puedo morir mejor que cerca del Señor Sacramentado? Otro en traje de monacillo me dijo: No hay Cura que te dé la Comunión. Váyase V. señora, que se va a cerrar la puerta, que se hunde la iglesia, no sea V. necia; yo le dije: Aquí moriré; y dijeron: No hay remedio para esta mujercilla, no la podemos vencer y tiene tanta persona como una hormiga; estamos haciendo caer a personas muy grandes como al Obispo de Jaén en

culpa mortal, y es muy ajustado; y a otro que estaba en la iglesia de Sevilla, que era un santo, yendo a comulgar, le hicieron irse a su casa y que no comulgara con esta idea, y esta media mujercilla ¿no le podemos vencer? Se fueron echando maldiciones. Vino mi confesor y me dió la comunión; y así que comulgué, oí una música de ángeles con instrumentos, y lo que cantaban era «Gloria in excelsis Deo»; y me dijo el Señor: ¿Y tú, hija mía, no cantas? Ven a mis brazos, que quiero que descanses en ellos. Yo me quedé dormida en los brazos del Señor gozando tanto que no lo puedo explicar con palabras; cuando volví me iba a levantar dando gritos como loca; mi confesor me dijo: Mujer, ¿quieres alborotar la iglesia?, ¿quieres que digan que estás loca?, sujétate cuanto pudieres. Por fin me iba a suceder lo que una tarde que estaba el Señor Sacramentado y di un grito bien grande de manera que me hizo volver del letargo en que estaba, porque comulgué espiritualmente. Esto fue en el mes de Agosto día de Nuestra Señora de las Nieves por la tarde. A la tarde oí una voz que me decía: Antonia, ¿por qué no escribes? Vete a escribir que no te llegará el diablo, que yo estoy en tu defensa. Yo le pregunté quién era, y respondió: Soy Uriel; ¿quieres verme? Yo le dije que sí, que lo quería ver, que es muy hermoso; yo le ví y me dijo: ¿No soy hermoso, amiga? Yo le dije que sí. Pues adiós, respondió, que voy a visitar a otra amiga que tengo a mi cargo; y desapareció quedando mi espíritu tan alegre, que no puedo ponderarlo; usted lo puede considerar. Cuando fui a la oración ví al Crucificado derramando sangre y me dijo: Mira, Antonia de Jesús, cómo estoy por tí; ¿quieres ayudarme, hija mía? Mira esta alma que es de un sacerdote que acaba de morir; mírala cual va, (estaba toda rodeada de enemigos), que la llevan al infierno; iba dando unos gritos, que era una compasión verla y decía: Que me llevan, que me llevan los enemigos, ¿no hay remedio para mí, Virgen Madre? Virgen Santísima, libradme de estos enemigos; y la Señora volvió la cara a otro lado y no quería mirarlo; y yo estaba llorando muy afligida y me dijo la Virgen: Hija, no quería enmendarse; con un pecado mortal veinte y un año diciendo Misa, y tenía una quietud que no le bastaban muchas inspiraciones bien fuertes, que le mandaba mi Hijo hasta que le dió la sentencia de condenado sin remedio, sin remedio para siempre. Y desapareció todo y yo quedé llorando muy afligida de haber visto y oído aquello.

Vamos al infierno que no podemos sufrir a esta hormiga tan mala. Y diciendo esto desaparecieron con un estruendo muy grande. Me puse a meditar, y al instante se me quitó el sentido, porque ví a la Santísima Virgen del Rosario que me decía: Ya vengo a hacerte una visita y a hacer las amistades contigo que ya no quieres a esa mujer como la querías; dame, hija mía, palabra de no querer a nadie sino a mí y a mi Hijo y te daré el regalito; yo le dí palabra de no querer a nadie en esta vida, y entonces abrió la Señora el manto y destapó al Niño que lo tenía tapado y me dijo: Toma, Antonia de Jesús, a mi Hijo un poquito. Yo le respondí: Señora mía, yo no soy capaz de mirarlo, ¡cuánto más indigna para tenerlo en los brazos! Y me dijo el Niño (después de un rato de coloquios): Dime, ¿cómo te llamas? Yo le dije: Antonia de Jesús; y el Niño me dijo: Y yo Jesús de Antonia. La Virgen Santísima me dijo: Dime, hija, el Ave María; y así que se acabó se fue el Niño a los brazos de la Señora. He quedado después de tal manera que no puedo querer a nadie, por más diligencias que hago, pues no me gusta nada de esta vida, sino gozar de Dios.

#### Día 6

*Sufragios por varios difuntos. Visión del ángel Uriel. Ansiedad por la objetividad de estas visiones. Se le muestra el estado de su alma.*

Cuando fui a comulgar ví cinco almas del purgatorio que me pedían disciplinas, y que les oyera misa por el espacio de quince días; y mi confesor me dijo que las encomendara a Dios, que no quería darme licencia para la disciplina; y que así que se me apareciera otra que le dijera que me pidiera por el Señor Sacramentado Jesucristo y que le avisara de lo que me respondían. Estas cinco almas me dijeron que habían muerto en la guerra, traían muchas llamas muy negras, pasó como una sombra, e iban pasando una a una, y todas cinco pasaron pidiendo con lágrimas y gritos tan dolorosos que no tenía corazón para oírlos; besaron el rosario que les puse; yo me harté de llorar; y le pedí al Señor por ellas y desaparecieron; a la tarde ví otra; ésta era de un pariente de mi confesor, que me había dicho cuando estaba malo que le pidiera a Dios por su salud que hacía mucha falta, que suplicara al Señor lo pusiera bueno si convenía y si no que se cumpliera la voluntad de Dios. No me dijo mi confesor que se había muerto; yo se lo pregunté, y le dije que si había sido en aquella hora que le había

visto y no me quiso responder; sólo me dijo que se había muerto, que lo encomendara a Dios, que hiciera lo que me había pedido que era disciplina de media hora por espacio de ocho días. Cuando fui a comer ví al Angel San Uriel, que es muy hermoso y tiene seis alas, me dijo: Mira que hermoso soy, ¿aún no quieres ser mi devota? ¿No me quieres, hija mía? Vengo a estar junto a tí mientras comes, que el diablo te quiere combatir mucho ahora; y mientras comía yo, los enemigos hacían fuerza para venir a donde estaba comiendo, y el Angel los echó a todos; y se fue cuando acabé de comer, enojado porque no le rezo. Todo es para mis confusiones, porque como yo no creo nada de lo que a mí me pasa ni sé si hay tal Angel Uriel, todas son tribulaciones, que no sé qué es esto que me pasa, si será el diablo, si serán ilusiones; por fin yo no creo que sea nada bueno, todo me parece engaño.

Mire V. qué vida la mía; algunas veces me harto de llorar y temo si será engaño y le pido a Dios que no me suceda nada de estas cosas que me atribulo mucho. A la noche cuando me puse a la oración me dijo el Señor: Quiero que veas tu alma en el paraje que está, mírala y dame gracias por la gran misericordia con que he obrado contigo, y también verás, otra que está como la tuya, cuando estaba en culpa. Ví primero la mía que estaba como un espejo cristalino y hermoso, y me dijeron: Esta alma la lavaron las lágrimas que derramó de verdadera contricción cuando te arrepentistes de tus culpas; mira lo que hacen las lágrimas verdaderas; pero mira esta que está como estaba la tuya; y estaba muy negra como cuando hay nubes muy oscuras; no la comparo bien, porque es más que un carbón, estaba toda rodeada de diablos muy contentos. Y para dar gracias al Señor me arrojé a sus pies con muchas lágrimas llorando mis culpas, de manera que cuando volví toda estaba llena de lágrimas, y el Señor me dijo: Hija mía, pide por esta que es la monja, que tú me estás pidiendo tanto por ella... Esta es una monja que me ha suplicado pida al Señor por ella. Yo admirada de esto no quería saber nada, para mayor confusión mía; aunque algunas veces digo: Dios de mi alma, yo no quiero más que lo que Vos quisiérais, hágase en mí y de todas mis cosas vuestra santísima voluntad. Padre, me precisa decirle a V. que el mes de Agosto, el día de la Virgen, acabada de comulgar, ví salir del purgatorio a la Madre de Manico Manuela (esta era su cuñada) (1) y me dijo: Vengo, hija, a darte las gracias, Dios te lo

(1) Anotación del Padre Haro.